

mi che poi, non andando a buon fine, non consentono il recupero di tali spese.

Infine rileva che sul capitolo di investimenti a termine del comma 8° dell'art. 13 da oltre tre sedute si discute prima sull'esatta interpretazione della legge per confermare poi l'interpretazione fin qui data, poi sull'opportunità di compiere tali operazioni a privato. Per la terza seduta il Direttore generale fu presente che sono giacenti in varie banche somme ingenti non investite per un importo eccedente i due miliardi con tendenza ad accrescersi.

Sente il dovere di far presente al Consiglio l'opportunità che si proceda il più rapidamente possibile a deliberare di investimenti per evitare perdite di interessi derivanti da forti guai bancarie.

È vero che la Direzione generale ha realizzato accordi con varie banche per ottenere sui c/c non vincolati tassi di interesse non inferiori al 4%: ma con ciò si evitano solo perdite di investimenti che furono oggetto di aspre critiche anche in sede ministeriale anteriormente al 1967, ma deve rilevarsi che l'attardarsi in tale situazione impedisce il realizza-